

219

FEBBRAIO 2024

REALIZZAZIONI

SIX SENSES - CRANS-MONTANA
FRESH HOTEL - ATENE
MONDRIAN BORDEAUX LES CARMES
CITIZENM ISOLA TIBERINA - ROMA

FOCUS DESIGN&FOOD

DAPHNE - TORONTO
TAKO - ROMA
MATANĒ - MILANO
RIVALAGO COCKTAIL BAR - SALÒ
TRATTORIA DEL CIUMBIA - MILANO
MANNA - MILANO

suite

PROGETTO | DESIGN | CONTRACT
www.designandcontract.com



DAPHNE

LOCATION: TORONTO

DESIGN: STUDIO PAOLO FERRARI



UNA RIVISITAZIONE CREATIVA ED ELEVATA DEL BISTROT AMERICANO, CHE FONDE LA NOSTALGIA DELLA PREPARAZIONE DEL NEW ENGLAND CON LA MERAVIGLIA E L'ECCENTRICITÀ.



Progettato dallo Studio Paolo Ferrari, il nuovo Daphne di Toronto è una rivisitazione contemporanea ed eclettica del bistrot americano per eccellenza. Esteso su una serie di stanze distinte, Daphne incarna contemporaneamente l'inaspettato, il calore e la nostalgia della preparazione del New England. Intimo e grandioso allo stesso tempo, eccentrico e scultoreo, conviviale e sperimentale, lo spazio profondamente immaginativo di Ferrari ricorda una grande residenza che si è evoluta nel tempo, concepita per creare un'esperienza coinvolgente di meraviglia e sottile stupore.

“Volevamo attingere allo spirito del bistrot americano, ma creare qualcosa di completamente nuovo”, spiega Ferrari. “Nel progettare Daphne, ci siamo allontanati dai tipici pannelli di legno e da un'atmosfera pesante e scura, e abbiamo invece intenzionalmente progettato lo spazio per evocare morbidezza e leggerezza”. Questo intento ha dato vita a uno spazio che fonde, senza sforzo, una sottile monumentalità e un calore conviviale.

Gli ospiti sono accolti da un ambiente di arrivo intimo, dove una vetrina trasparente a tutta altezza lascia intravedere le sale da pranzo che si affacciano oltre, incuriosendo su ciò che verrà.

Attraverso un passaggio drappeggiato, gli ospiti accedono alla Grande Sala voluminosa e a volta, un'immediata esemplificazione dell'im-





mancabile e sofisticata grandezza che permea Daphne. Il grande spazio ricorda anche lo spirito caldamente lussuoso di un film di Nancy Meyers, con arredi personalizzati dal sapore profondamente residenziale e piastrelle a scacchiera di ispirazione varesina. La Great Room è animata da una cucina a vista, che crea immediatamente un'atmosfera di eccitazione ed energia. L'intera cucina è in mostra - dalla rifinitura dei piatti alla cucina di preparazione - ed evoca sia l'abbondante spirito di ospitalità sia la sensazione di essere ospitati in una casa elevata e accogliente.

Passando al Salotto, lo spazio avvolgente e colorato è ammorbidito e alleggerito da tocchi di design giocosi e dal colore verde. Lievi riferimenti nostalgici alla nautica sono presenti in tutto l'ambiente, dai dettagli in metallo lucido sui piani dei tavoli in rovere ai dettagli Louver sulle coperture delle finestre, un cenno all'estetica americana di Cape Cod.

Le bottiglie di vino, impilate con grazia sulle pareti, aggiungono un'atmosfera da biblioteca, continuando a infondere all'ambiente un senso di familiarità e calore. Altri dettagli di design attendono di essere scoperti qui, dai disegni a matita commissionati sulle pareti rosso ocra che appaiono come fotografie da lontano, a un pendente di ispirazione botanica che ricorda le forme delle prime fotografie di Karl Blossfeldt.

Invece di essere semplicemente una sezione di uno degli spazi della sala da pranzo, il bar è separato, collegato alle aree da pranzo attraverso un lungo corridoio a specchio. Questa separazione aggiunge ulteriori momenti di meraviglia e amplifica il senso di innovazione e sperimentazione di Daphne.

L'intero corridoio è stato progettato con cura, con un murale avvolgente dipinto a mano che dà la sensazione di esplorare un giardino lussureggiante. Questo murales verdeggianti continua nel bar profondamente artistico e sulle sue pareti dolcemente ondulate, portan-



do la qualità di un lussureggiante giardino d'inverno. Le curve delle pareti creano piccole alcove, consentendo ulteriori elementi di intimità ed esplorazione.

In contrasto con l'atmosfera botanica e stravagante c'è la grandezza scultorea di Daphne, che rimane sempre presente nel bar attraverso elementi come la scanalatura all'esterno del bar stesso - un cenno all'architetto Beaux-Arts Henry Bacon - e la monumentale parete posteriore in acciaio riflettente.

Entrare nel bar è quasi come entrare in un set cinematografico di squisita fattura. Gli occhi degli ospiti sono immediatamente attratti dal bar retroilluminato e ricoperto di vetro, un punto focale dello spazio ispirato al regista Stanley Kubrick. Il piano illuminato del bar, di grande atmosfera, riprende la leggendaria scena dell'Overlook Hotel di Kubrick, dove al bancone sedeva Jack Nicholson. Al Daphne, l'effetto si aggiunge alla natura immersiva e cinematografica del bar.

Ampia e spaziosa, la Garden Terrace è una generosa estensione dello spazio interno. Qui, un edificio fatiscente è stato abbattuto per aprire un vicolo di dimensioni generose, con l'idea di creare un'oasi lussureggiante all'interno della città. La terrazza è ricca di piante in vaso e di verde e rappresenta una continuazione del tema botanico dell'interno. Le numerose sedute morbide, rivestite in giallo ocra e a strisce, incoraggiano a soffermarsi, mentre gli elementi artistici di grande impatto offrono una sensibilità eccentrica.

La postazione di accoglienza nella Garden Terrace è ispirata all'opera dello scultore francese Claude Lalanne, un saluto scultoreo a forma di cigno per l'area esterna. Il bar in marmo verde nella Garden Terrace funge da ulteriore spazio di ritrovo.

"Con Daphne non ci siamo limitati a creare uno spazio bello", dice Ferrari. "Durante il processo di progettazione, era importante che lo spazio avesse una profondità e una qualità di sperimentazione. Daphne è davvero un'esperienza attiva di scoperta, in cui gli ospiti possono scoprire dettagli pensati e innovativi".

Gli interni di Ferrari fanno spesso riferimento a ispirazioni profonde tratte dall'arte, dall'architettura e dal cinema, e Daphne non fa eccezione. Al centro del progetto c'è la dualità cinematografica di una sperimentazione immersiva di ispirazione kubrickiana, in contrasto

con la morbidezza e la convivialità dell'estetica amata di un film di Nancy Meyers. Inaspettatamente giocosa e profondamente ridefinita, l'interpretazione di Ferrari della raffinatezza senza tempo del bistrot americano ispira gli ospiti a sperimentare allo stesso tempo la gioia della scoperta e il comfort senza sforzo della casa.

